

Le tappe

Perché si prende di mira il corpo femminile

# SE LA DONNA È UN'OSSESSIONE

MASSIMO RECALCATI

Quando irrompe l'insulto ogni forma di dialogo viene impossibile perché la condizione del dialogo - sulla quale si sostiene ogni democrazia - è il riconoscimento di eguale dignità dell'interlocutore. L'insulto è l'irruzione di uno stop, di una violenza che rende la parola stessa una sorta di oggetto contundente. Nei recenti episodi che hanno coinvolto il leader del M5S e i suoi adepti esso si è però colorato di un riferimento forte alla sessualità che sarebbe opportuno non sottovalutare. Perché? L'insulto sessista scavalca il dibattito politico pretendendo di toccare direttamente l'essere dell'avversario. L'odio più puro non è infatti per le idee, ma per l'essere: negro, comunista, ebreo, gay, donna? Il politico regredisce qui alla dimensione ciecamente pulsionale del pre-politico. Il nemico non è qualcuno che ha idee diverse dalle mie, ma è un impuro, un essere profondamente corrotto, indegno, privo di etica, per definizione reietto. Una donna è per il leader del M5S questo? Perché altrimenti suggerire la fantasia di cosa si potrebbe fare alla Boldrini avendocela in auto? A chi verrebbe mai in mente di proporre un quesito del genere? Gli psicoanalisti sanno bene che le fantasie non sono mai innocenti perché traducono moti pulsionali inconsci. Che razza di rappresentazione inconscia il leader del M5S ha del femminile? Lo scatenamento delle fantasie sessuali sul web ha fornito un ritratto inquietante della pancia del movimento che egli rappresenta. Di questo ritratto vorrei mettere in luce due aspetti particolari.

Il primo è la prossimità perturbante con quella cultura berlusconiana che ha fatto della degradazione del corpo femminile una sua tristissima insegna illuminando così la matrice inconscia di quel movimento che si propone come

alternativa al berlusconismo. "Sei una puttana!" "Sai fare solo pompini!" non sono affatto insulti post-ideologici, da bar sport, ma riflettono una ideologia totalitaria in piena regola che riduce la donna a roba, oggetto, strumento di godimento, pezzo di carne da dare in pasto agli appetiti di maschi in calore.

Il secondo è un arcaismo di fondo: quello del padre totemico che gioca coi figli al gioco della rivoluzione senza rendersi conto di quale potenziale ad alto rischio maneggia. Ha allora ragione la Presidente Boldrini a ricordarci che in chi esercita questa violenza verbale si cela uno stupratore potenziale. Con l'aggravante che l'appartenenza ad un collettivo, ad un gruppo in assunto di base rigido direbbe Bion, guidato cioè da un forte ideale di purezza autorizza a ingiuriare le donne rendendo il pericolo dello stupro ancora più reale: i commenti osceni, lo scatenamento di fantasie sadico-aggressive, la regressione dell'umano all'animale disinibito è, come mostra bene Freud ne La psicologia delle masse, un effetto del fare e del sentirsi "massa". Non c'è limite al Male per coloro che pretende di fare le veci assolute del Bene.

Gramsci sosteneva che il valore etico di una Civiltà dovesse avere come sua misura di fondo la condizione e il rispetto per le donne. Potremmo tradurre questo concetto affermando che la democrazia ha sempre un'essenza femminile. Essa si fonda sulla cura delle relazioni, sulla legge della parola, sull'unione delle differenze, sulla dimensione fatalmente precaria che sempre comporta la vita insieme. L'ingiuria e il disprezzo verso le donne e le istituzioni democratiche non sono l'opposizione legittima all'ingiustizia, ma sono solo l'altra faccia dell'uso perverso e corrotto delle donne e delle istituzioni democratiche che ha fatto nel nostro paese scempio della politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pulsioni

*La psicoanalisi sa bene che le fantasie non sono innocenti perché tradiscono pulsioni inconscie. Che bisogna pensare di chi domanda cosa si potrebbe fare alla Boldrini in macchina?*



## LIBRI

**UMBERTO  
ECO**

La bustina  
di Minerva  
Bompiani  
2000

**V. FOA  
F. MONTEVECCHI**

Le parole  
della politica  
Einaudi  
2007

**ALFREDO  
ACCATINO**

Gli insulti  
hanno  
fatto  
la storia  
Piemme  
2005

**GIANFRANCO  
PASQUINO**

Le parole  
della  
politica  
Il Mulino  
2010

**GIANCARLO  
FORNARI**

L'imbarbari-  
mento del  
linguaggio  
politico  
Ediesse  
2006

**STEFANO  
BARTEZZAGHI**

Come dire  
Galateo della  
comunicazione  
Mondadori  
2011

**LORELLA  
CEDRONI**

Il linguaggio  
politico della  
transizione  
Armando  
2010

**STEVEN  
PINKER**

Fatti  
di parole  
Mondadori  
2009

**P. ANDRÉ  
TAGUIEFF**

L'illusione  
populista  
Bruno  
Mondadori  
2006